

Lussemburgo, 15 ottobre 2018
(OR. fr)

12759/18

COAFR 248
CFSP/PESC 918
CSDP/PSDC 554
POLMIL 160
CIVCOM 201
COHAFA 77
COHOM 118

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Repubblica centrafricana - Conclusioni del Consiglio (15 ottobre 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Repubblica centrafricana, adottate in occasione della 3643^a sessione del Consiglio tenutasi il 15 ottobre 2018.

Conclusioni del Consiglio sulla Repubblica centrafricana

1. La situazione nella Repubblica centrafricana (RCA) rimane molto fragile e l'UE resta schierata al fianco del paese. Due anni dopo la conferenza internazionale dei donatori tenutasi a Bruxelles, l'Unione europea (UE) sottolinea la necessità di proseguire la sua azione mediante i suoi diversi strumenti, per aiutare la RCA a riprendere la strada della stabilità, della pace e dello sviluppo e a soddisfare l'aspirazione della popolazione centrafricana nel suo complesso a una pace e a una riconciliazione durature.
2. Il consolidamento delle istituzioni democratiche e la riforma del settore della sicurezza, la lotta all'impunità e la costituzione di una giustizia di transizione, il ripristino dello Stato di diritto e della coesione sociale, la governance, la fornitura dei servizi di base, la ripresa dell'economia nonché lo sfruttamento legale e sostenibile delle risorse naturali continuano a figurare nella nostra tabella di marcia. L'UE plaude agli sforzi compiuti dal presidente Touadéra e dal suo governo in questi settori e li incoraggia a proseguire con maggiore determinazione in questa direzione.

3. L'UE ribadisce il suo sostegno all'iniziativa africana per la pace e la riconciliazione promossa dall'Unione africana, dalla Comunità degli Stati dell'Africa centrale, con la partecipazione dell'Angola, del Camerun, del Congo, del Gabon, del Sudan e del Ciad, e sotto la guida del presidente Touadéra, al fine di giungere a un accordo di pace e di riconciliazione, creare le condizioni per un disarmo completo dei gruppi armati e rafforzare l'autorità dello Stato, preservando al contempo l'unità e l'integrità della RCA. L'UE sottolinea la necessità di avanzare rapidamente verso le prossime fasi di questo processo di pace e riconciliazione. Ricorda altresì l'importanza del coinvolgimento di tutte le istituzioni e di tutti gli attori della società centrafricana, comprese le donne, i giovani e la società civile, in modo da contribuire a una riconciliazione duratura nel paese. L'UE invita tutti gli attori internazionali, in particolare quelli impegnati nella RCA, a sostenere esclusivamente l'azione del governo e l'iniziativa africana, coordinandosi in modo efficace e operando in totale trasparenza.
4. L'UE si compiace dei processi avviati dinanzi alla Corte penale di Bangui e della graduale messa in funzione della Corte penale speciale e auspica un rapido avvio dei primi procedimenti giudiziari. Si tratta di una tappa essenziale nella lotta all'impunità e l'UE continuerà a sostenere tale iniziativa. Parallelamente, è necessario portare avanti l'attuazione della giustizia di transizione mediante la creazione della commissione per la verità, la giustizia, la riconciliazione e la riparazione, che deve essere legata al processo di pace per garantire la riconciliazione. L'UE invita altresì a coinvolgere appieno la popolazione civile negli sforzi a favore della pace e della riconciliazione al fine di soddisfare le aspettative concrete dei cittadini centrafricani.

5. L'UE plaude all'impegno della Missione multidimensionale integrata delle Nazioni Unite per la stabilizzazione nella Repubblica centrafricana (MINUSCA), volto segnatamente a sostenere le autorità centrafricane nella gestione del processo di riforma del settore della sicurezza e ad assisterle nel ripristino dell'autorità dello Stato, nonché a sostenere la lotta all'impunità, anche attraverso la messa in funzione della Corte penale speciale. L'UE accoglie altresì con soddisfazione la volontà del Consiglio di sicurezza di valutare se sia opportuno sostenere il ridispiegamento graduale e controllato delle forze di sicurezza. Ribadisce il proprio sostegno a MINUSCA e al suo rafforzamento e si attende che tutti gli attori che lavorano alla stabilizzazione della Repubblica centrafricana operino in stretto coordinamento con le sue attività.
6. L'UE continuerà a coordinarsi con le Nazioni Unite, l'Unione africana e altri partner internazionali. In tal senso è pronta a elaborare con le Nazioni Unite e l'Unione africana un quadro per un impegno congiunto nella Repubblica centrafricana.
7. Nel quadro dell'approccio integrato dell'UE nella RCA e al fine di contribuire alla riforma delle forze armate centrafricane (FACA), nel mese di luglio il Consiglio ha approvato la proroga fino a settembre 2020 del mandato della missione EUTM RCA. Il Consiglio accoglie con favore il buon esito della formazione del terzo battaglione delle FACA da parte dell'EUTM RCA e riconosce l'importanza del lavoro svolto dall'UE a sostegno delle FACA. Sottolinea il ruolo guida dell'EUTM RCA nella formazione delle FACA ed evidenzia che tale missione, per attuare il suo mandato, deve poter lavorare senza ostacoli con le FACA. Ricorda infine l'importanza dell'azione della missione EUTM RCA nell'agevolare il ridispiegamento delle FACA e l'attuazione del piano nazionale della difesa a Bouar. Si tratta di una priorità che deve essere attuata al più presto, tenendo conto al contempo della situazione della sicurezza a livello locale.

8. Il Consiglio sottolinea che la situazione della sicurezza, anche per quanto riguarda le minacce ibride, conferma la necessità di continuare a rafforzare le FACA e accoglie con favore la richiesta rivolta all'UE dalle autorità centrafricane per ricevere ulteriori aiuti a beneficio delle forze di sicurezza interna centrafricane. Riconosce l'opportunità di fornire una risposta attraverso un coinvolgimento della società civile che sia all'altezza delle sfide. Invita il servizio europeo per l'azione esterna a proseguire i lavori di pianificazione operativa per consentire quanto prima la costituzione e lo schieramento di un pilastro "interoperabilità" dedicato all'interno di EUTM RCA, con l'incarico di condurre azioni di consulenza strategica in tale ambito. Il Consiglio riconosce inoltre l'utilità, sottolineata anche dalla revisione strategica di EUTM RCA, di portare avanti la riflessione sull'opportunità di rafforzare le azioni dell'Unione europea presso le forze di sicurezza interna attraverso un coinvolgimento civile specifico in ambito PSDC. Il Consiglio tornerà su questo argomento nell'estate 2019 sulla base di proposte del SEAE, tenendo conto dei primi risultati del pilastro "interoperabilità" e nell'ambito della revisione strategica di EUTM RCA. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio di progetti dell'UE tesi a rafforzare le forze centrafricane nell'ambito dell'iniziativa europea per il rafforzamento delle capacità di supporto alla sicurezza e allo sviluppo (CBSD); sarebbe opportuno trovare ulteriori soluzioni di finanziamento per soddisfare talune esigenze in termini di attrezzatura e infrastrutture che deriveranno dalle formazioni impartite. Il Consiglio ribadisce infine l'importanza di coordinare assieme alla comunità internazionale, in particolare la missione MINUSCA per quanto attiene al processo di riforma del settore della sicurezza, in un'ottica di complementarietà, qualsiasi azione riguardante il sostegno alle forze di sicurezza centrafricane.

9. L'UE continua a nutrire preoccupazione per la situazione umanitaria nella Repubblica centrafricana, soprattutto per le popolazioni sfollate o isolate, le donne e i bambini, che restano le prime vittime della crisi e subiscono le conseguenze dell'insicurezza e delle violenze. Sottolinea come la comunità internazionale debba mobilitarsi per rispondere all'urgenza umanitaria e ricorda il suo impegno costante e lo sforzo umanitario che prodiga in maniera neutra e imparziale. Esorta tutte le parti a garantire alle organizzazioni umanitarie e al loro personale l'accesso in condizioni di sicurezza, tempestivo e senza ostacoli a tutte le zone, nel pieno rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite in materia di aiuto umanitario e del diritto internazionale umanitario, affinché possano prestare aiuto umanitario alle popolazioni più vulnerabili. L'UE chiede il pieno rispetto dei diritti umani ed esorta il governo centrafricano a condannare in maniera sistematica gli attacchi contro gli operatori umanitari.

L'UE sottolinea altresì l'importanza di fornire ai rifugiati centrafricani nei paesi vicini un aiuto adeguato e idoneo alla situazione di sfollamento protratto, come pure un sostegno alle comunità di accoglienza che li ospitano.

10. L'UE ricorda il suo impegno costante, fin dall'inizio della crisi e attraverso il fondo Bêkou, per rafforzare la resilienza delle popolazioni e dello Stato centrafricano, nella piena applicazione dell'approccio che collega la ripresa e lo sviluppo (LRRD) come pure del binomio aiuto umanitario-sviluppo. Il Consiglio si rallegra dei progressi raggiunti grazie al fondo Bêkou destinato alla ricostruzione della Repubblica centrafricana e invita ad una riflessione sul futuro del fondo.

11. L'UE chiede alla comunità internazionale un sostegno supplementare, anche a favore delle popolazioni più vulnerabili, in particolar modo per rafforzarne le capacità di resilienza e per rilanciare quanto prima i progetti di sviluppo da cui dipende il futuro del paese, compresi i progetti a impatto rapido. A tale riguardo, resta indispensabile sostenere la Repubblica centrafricana nella mobilitazione di risorse fiscali proprie e proseguire il sostegno, sia internazionale sia europeo, al bilancio. L'UE rimane fortemente impegnata nella Repubblica centrafricana con una dotazione di 487 milioni di EUR prevista per il periodo 2017-2020.
-